

\_Lettera\_N\_4480

Al signor Oneto Dufour

[Torino, fine marzo 1887]

Stimat.mo Sig. Oneto Dufour,

Non le faccia meraviglia se questo povero prete fa eziandio ricorso alla sua carità che mi è assai conosciuta. Io mi trovo di averne grande bisogno.

Le nostre case furono in Liguria tutte, più o meno danneggiate dal disastro del terremoto: ma l'Istituto delle orfanelle, le scuole, la casa e la chiesa di Valle Crosia presso Ventimiglia furono rovinate e dimandano di essere riparate e rifatte prontamente. In questo momento io sono privo di mezzi pecuniarii, e se Ella può venirmi in aiuto, mi raccomando per amor di Dio.

Certamente Maria la ricompenserà con grazie speciali che spanderà copiose sovra di tutta la sua figliuolanza e sopra il resto di sua famiglia.

Dio la benedica e la conservi in buona salute, mentre ho l'onore di professarmi con gratitudine

Di V. S. Stimat.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Sono vecchio e semi-cieco perciò compatisca la cattiva scrittura.